

Presentazione del libro

“SEI ALPINI E UN FANTE NEL VORTICE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE”

A cura di Sergio Rossi

Durante la ritirata incontravamo sempre segni di combattimento perché sulla neve si vedeva il sangue. Dopo alcuni giorni di marcia se uno di noi non riusciva più a camminare e si sedeva, congelava. Non era ferito, non perdeva del sangue, si sedeva sopra la neve o si metteva giù di fianco. Bastava toccarlo con una mano o con un dito e si sentiva che la persona era fredda, che era morto.

Abbiamo visto molti morti che si potevano riconoscere solo per il pastrano e non dal volto perché la faccia era coperta da una brina. Camminando il fiato si condensa e attorno al passamontagna si formavano delle candele di ghiaccio che spesso bisognava togliere.

Antonio Migliorati



Noi vedevamo Monaco in fiamme, gli spezzoni incendiari sganciati dai bombardieri. I rifugi che avevamo, avevano una spanna di terra sopra, erano i paraschegge, ma cadevano bombe da una tonnellata!

C'è stata una settimana che non capivo più niente: «Ormai domani tocca a noi!» Proprio come durante la ritirata in Russia, non si pensava più a niente. Mi dicevo: «Porca miseria, ho salvato la pelle in Russia e adesso sono qui a Monaco sotto le bombe! Non c'è più via di scampo!» Avevo questo pensiero.

Giovanni Battaglia



Sei alpini e un fante nel vortice della seconda guerra mondiale

a cura di
SERGIO ROSSI

Sei alpini e un fante nel vortice della seconda guerra mondiale

SERGIO ROSSI

Edizioni Villadiseriane

ISBN 9788867471379



9 788867 471379

€ 18,00

14 Luglio 2024 | 17:00

Parco Nastro Azzurro (MAT)

A seguire aperitivo

Patrocinato dal Comune di Clusone



clusone!



Sezione di Clusone